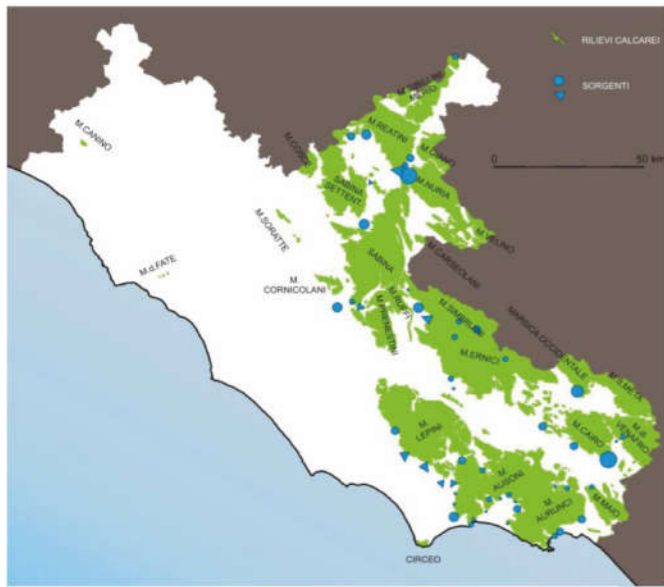




Il 25% del territorio regionale è costituito da rocce carbonatiche, per una superficie totale di 4300 kmq. I conglomerati si estendono su 100 kmq, mentre l'estensione complessiva dei travertini è di 150 kmq. Lo sviluppo totale delle 2162 grotte inserite nel catasto supera i 120 km.

Distribuzione delle grotte



AREE DI INTERESSE SPELEOLOGICO
Travertini del Fiume Fiora
Monte Soratte
Monti Reatini e Sabini
Monti Simbruini e Monti Ernici
Conglomerati di Montecoccioli
Monti del Parco Nazionale e Monte Cairo
Monti Lepini
Monti Ausoni e Monti Aurunci
Monte Circeo e Isole Ponziane

Gruppi aderenti alla Federazione Speleologica del Lazio
Associazione Speleologi Romani
Associazione Speleologica Romana '86
Circolo Speleologico Romano
Gruppo Grotte Castelli Romani
Gruppo Speleo Archeologico Vespertilio
Gruppo Speleologico CAI Colferro Ipogei Monti Lepini
Gruppo Speleologico CAI Roma
Gruppo Speleologico Ciociaro CAI Frosinone
Gruppo Speleologico F. Ermini le Talpe CAI Rieti
Gruppo Speleologico Guidonia Montecelio
Gruppo Speleologico Sabino
Gruppo Speleologico Urri
Shaka Zulu Club Subiaco
Speleo Club Roma

Le grotte più estese (>2500 metri)	
Grotta di Cittareale	4000 m
Grotta di Pastena	3700 m
Grotta degli Urli	3620 m
Abisso di Monte Vermicano	3500 m
Grotta del Formale	2920 m

Le grotte più profonde (> 250 metri)	
Ouso di Passo Pratiglio	- 840 m
Ouso della Rava Bianca	- 710 m
Grotta degli Urli	- 610 m
Inghiottoio di Campo di Caccia	- 610 m
Abisso Consolini	- 555 m

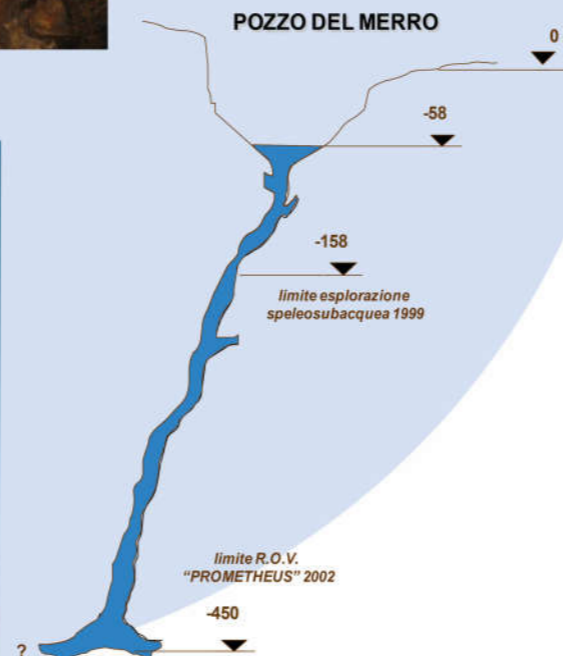
www.speleo.lazio.it



LE ACQUE CARSIICHE

I grandi acquiferi carsici racchiudono le risorse idriche vitali per la regione. Sorgenti fra le più copiose d'Italia drenano i massicci calcarei: Peschiera (18 mc/s) ai piedi del M. Nuria e Acqua Marcia (5,4 m3/s) alla base dei M. Simbruini alimentano gli acquedotti della capitale.

Le acque carsiche sono normalmente di ottima qualità (potabili senza la necessità di trattamenti particolari). Tuttavia sul bordo delle catene più occidentali le acque si miscelano con i gas, e le acque idrotermali profonde risalgono lungo importanti faglie. Nel Lazio sono note grotte percorse attualmente o in passato da acque sulfuree, il cui passaggio è testimoniato da depositi di gesso o forme di corrosione particolari.



MORFOLOGIE IPOGEE

Le morfologie ipogee più comuni sono grotte formate da pozzi impostati su fratture, cui si alternano strette gallerie che si snodano a meandri.

All'interno dell'Appennino le forme superficiali più tipiche sono i campi carsici, resti di antichi reticoli idrografici spaccati dal sollevamento della catena montuosa e oggi bacini chiusi, all'interno dei quali le acque piovane si infiltrano attraverso doline e "lapiaz".

Il Pozzo del Merro esplorato con il *Remote Operated Vehicle* fino a 392 m di profondità, è la seconda grotta allagata più profonda del mondo (Monti Cornicolani).

